

NOTIZIE  
flash

È morto Marcello Griguat

**Albissola Marina.** È morto all'ospedale San Paolo di Savona Marcello Griguat, 76 anni, personaggio molto conosciuto ad Albissola con il soprannome Grighè. Prima della pensione aveva lavorato a lungo nel porto di Savona. Lascia il figlio Giuseppe e la nuora Patrizia, il fratello Lorenzo e la sorella Gina. Dall'ospedale la salma verrà portata direttamente al cimitero Brogia di Albissola domani alle ore 9,30.

Lavori alle scuole elementari

**Pontinvrea.** Stanno per partire i lavori di adeguamento delle scuole elementari e materne. Il Comune ha deliberato l'assegnazione dei lavori per un importo di 145mila euro, finanziati da Regione, Provincia, Comunità montana del Giovo e Comune. L'edificio di piazza Gaggino, che ospita le scuole del paese, era stato realizzato utilizzando mattoni non portanti al piano terreno. Un problema simile è quello riscontrato anche a Sassello. La perizia dell'ingegner Simone Perata sottolineava l'impossibilità di rilasciare la certificazione statica, prescrivendo inoltre la limitazione dell'uso dei locali. Da circa un anno e mezzo i bambini seguono le lezioni nell'edificio in località Cascinetta. I lavori nella scuola dovrebbero terminare a luglio.

Persi nel bosco in bicicletta

Si erano persi in mountain bike, sulla dorsale tra il Giovo e Stella Corona. L'allarme era scattato all'imbrunire. Tre ore più tardi le squadre del soccorso alpino hanno ritrovato i due bikers (un uomo e una donna) infreddoliti ma senza in buone condizioni fisiche nonostante la brutta avventura nei boschi.

Esposto contro Liroso

Esposto al prefetto e al segretario generale del Comune da parte dei consiglieri di minoranza. Obiettivo il vicesindaco reggente Franco Liroso. Nell'esposto, come porta le firme di Santi, Toscano, Ghigo Gaspari, Orsi, Susco, Acquarone, Romagnoli, Scosceria, Delfino, Remigio, Bottaro e Cuneo, si lamenta il fatto che Liroso abbia scritto una lettera agli abitanti di Villapiana, sui box di piazza Bologna, su carta intestata del Comune, «verosimilmente» utilizzando personale del Comune. I consiglieri chiedono al prefetto di verificare la legittimità di tale atto. Liroso risponde di aver fatto il tutto «con fotocopie e spedizioni a mie esclusive spese».

Un'isola ecologica mobile

Il consigliere di minoranza Roberto Cuneo ha proposto di realizzare, anziché due isole ecologiche (una al Paip e una in Valloria), una sola stazione fissa al Paip accompagnata da una mobile da posizionare a rotazione in diversi punti della città.

A 10 anni dalla sua scomparsa, Ada, Gery, Cristina, Lorenzo, Giacomo e tutta la famiglia Astengo ricordano con immenso affetto l'

AVVOCATO

Lorenzo Astengo

Savona, 22 gennaio 2006.

Dure reazioni all'accordo che esclude la "Sinfonica" di Savona dalla stagione lirica. Critiche alla giunta comunale

# Ramello: «Forse è il momento di divorziare dall'Opera Giocosa»

L'Orchestra sinfonica di Savona è stata "licenziata" dall'Opera Giocosa (che nei prossimi tre anni si servirà dell'Orchestra di Sanremo per le sue produzioni liriche) senza che nessuno, o quasi, ne sapesse nulla. Ma ora che la vicenda è venuta allo scoperto la città di Savona non ci sta: numerosissimi gli appelli perché le istituzioni riprendano in mano la gestione di una vicenda che sembra essersi ridotta a contesa privatistica tra le due associazioni (Opera e Orchestra). Ma c'è chi va oltre — come la presidente dell'Associazione amici dell'Orchestra sinfonica di Savona, **Donatella Ramello** — e invoca decisioni drastiche: «L'amministrazione comunale, avvallando questa scelta dell'Opera Giocosa, si assume la responsabilità di affossare un progetto che fu lanciato proprio dal suo sindaco, Ruggieri». E sui rapporti con l'Opera Giocosa: «È evidente che c'è stato un divorzio da Savona, forse è ora che Savona se ne faccia una ragione e divorzi a sua volta: impresari in grado di portare spettacoli fatti altrove ce ne sono tanti e forse anche a costi inferiori. Il Polo musicale significava coltivare e investire sulle forze locali».

Gallacci, presidente del sodalizio genovese: «Io devo badare ai conti. La città dovrebbe solo ringraziarmi»

**Tito Gallacci**, presidente dell'Opera Giocosa, non ci sta a prendersi le colpe: «La scelta è stata puramente economica. Savona vuole la stagione estiva, io devo badare ai conti: mancavano 100 mila euro, l'Orchestra di Savona non era disponibile a sconti». La disponibilità della Fondazione a coprire quanto mancava? «Solo un generico impegno a cercare soldi e sponsor. Ma era il 22 dicembre ed entro il 30 io dovevo mandare al Ministero programmi con dati certi». Savona? «Il territorio? Non ha investito un bel nulla o molto poco. Io porto in dote a Savona 700 mila euro. Dipendo dal Ministero, non dal Comune. E a Savona sono venuti cantanti che non sanno neppure dove stia sulla carta geografica, solo perché amici miei». Conclusione? «Io non sono una mamma con sette mammelle che paga per tutti. Tutti sanno le difficoltà della lirica, la vicenda del Carlo Felice lo dimostra. Io dove badare prima di tutto a non andare in rosso».

**Giovanni Lunardon**, segretario provinciale del Ds, lancia un appello: «Il Polo musicale ha rappresentato una scelta strategica della cultura savonese. Va rilanciato subito, ridando all'Orchestra di Savona il ruolo che le compete». Chiude: «Gli enti di convocchino intorno ad un tavolo, subito». **Giovanni Durante**, presidente dell'Arco e del Cesavo, parla a nome della galassia delle associazioni ed è durissimo: «Questa vicenda mette una croce sul progetto del Polo musicale. L'Opera Giocosa a Savona non produce alcunché, se dobbiamo discutere allora discutiamo di tutto: anche dei costi della lirica e di quale ricaduta hanno sul territorio. La strategia alla base del progetto "Polo" era di sviluppare le risorse del territorio. Il futuro della produzione savonese non può essere in mani privatistiche, ma deve tornare alla regia pubblica». Conclude: «Chiediamo di bloccare tutto e di aprire un forum tra gli enti interessati, le istituzioni, ma anche la società civile per dibattere sul futuro culturale di Savona. Questa è la goccia che ha fatto traboccare il vaso e in una città normale si chiederebbe la testa dell'assessore Godani».

Interviene anche **Livio Di Tullio**, alla sua prima uscita pubblica da rieleto segretario della Cgil, sostenitrice della prima ora del progetto "Polo": «Sono senza parole. La vicenda è grave anche se non ne conosco approfonditamente le motivazioni. Ed è grave proprio il fatto che di una vicenda così importante per la città non si sia saputo nulla fino a giochi fatti, sino a Orchestra fuori da tutto».

Palazzo Sisto? Mai come in questa vicenda la "vacanza" di potere sembra aver pesato. I consiglieri della Margherita hanno firmato un Ordine del giorno varato da **Rosario Tuvi** che impegna il Comune a «ristabilire l'ordine e a non ratificare l'accordo tra Giocosa e Sanremo. Bisogna investire sul territorio e, semmai, appoggiare la battaglia perché anche l'Orchestra di Savona diventi un "istituzione di diritto pubblico", con tutti i vantaggi che ne conseguono, come è Sanremo». Ma, nello stesso partito, il vicesindaco reggente **Franco Liroso** si limita a dire: «Giocosa e Orchestra non si sono messe d'accordo. Noi che potevamo fare? Solo cercare di salvare il salvabile. Missione fallita, sembra di capire».

Antonella Granero



L'Orchestra Sinfonica di Savona al concerto di Capodanno al Teatro Chiabrera

## L'INTERVENTO

### Berruti: rilanciare il polo musicale

Il caso della Sinfonica di Savona riceviamo e pubblichiamo un intervento di Federico Berruti, candidato sindaco del centrosinistra. «L'accordo tra l'Opera Giocosa e l'Orchestra di San Remo pare l'epilogo di una crisi nei rapporti tra l'Opera Giocosa e la Sinfonica di Savona. Ciò pone la città di fronte a un problema di fondo: è ancora valida la strategia del polo musicale? E' ancora valida la scelta di sviluppare un polo di produzione e insieme di formazione musicale? Oppure è meglio ripiegare sull'acquisto di produzioni musicali elaborate altrove? Io sono fermamente convinto che si debba confermare e anzi rilanciare la scelta del polo musicale. Si tratta anzi, a mio avviso, di fare anche altre

scelte di politica culturale che servano a rendere sempre più viva e creativa la città, coinvolgendo in particolare i giovani. Le istituzioni devono puntare su chi produce e diffonde cultura a Savona, perché la città ha bisogno di una propria identità moderna, aperta, legata al sapere. L'Orchestra di Savona e la Scuola di musica Ferrato Cilea operano in questa logica, quindi sono un bene pubblico. E' legittimo che gli operatori culturali facciano scelte, che sono private e non politiche, che vanno in direzione diversa. L'importante è che queste non mettano in discussione le scelte pubbliche. Le risorse della comunità devono finanziare quelle attività che producono un valore aggiunto sociale».

POLITICA

### Delfino ad un passo dall'investitura

L'orefice Vincenzo Delfino è ad un passo dall'investitura ufficiale da parte del centrodestra come candidato a Palazzo Sisto. Venerdì sera si è tenuta l'ultima riunione del lungo percorso che la Casa delle Libertà ha scelto per indicare il proprio alliere. Ultimo incontro che ha coinciso, non a caso, con la presentazione di Vincenzo Delfino. Il cui discorso "della corona" sembra aver convinto anche i più tiepidi (tra i quali vanno annoverati, per motivi diversi, la Lega Nord, l'Udc e la Lista Biasotti). Ieri, però, bocche cucite e tutto rinviato di una settimana. Alcuni partiti (come la stessa Udc) devono infatti proporre la scelta ai propri direttivi, prima che sia ratificata. Il portavoce della coalizione, Emilio Barlocco, si è limitato ad uno scarso comunicato: «I partiti e i gruppi componenti lo schieramento di centrodestra a Savona hanno incontrato il dottor Vincenzo Delfino, al fine di poter valutare anche la sua eventuale candidatura a sindaco della città». E prosegue: «Con questo incontro si chiude la fase consultiva del centrodestra, che entro pochi giorni designerà il proprio candidato sindaco». A voce, Barlocco aggiunge poco: «Sì, il candidato potrà essere Delfino, ma non anche altri».



Vincenzo Delfino

In realtà i giochi sembrano praticamente fatti. Salvo colpi di scena, si tratta solo di assorbire i contraccolpi causati da chi non era convinto del "colpo di mano" che ha mischiato le carte in tavola dopo il lungo lavoro iniziato la scorsa estate. E di organizzare una presentazione pubblica in grado di avere sufficiente risonanza.

A. G.

**DONNA**  
Via Manzoni, 27/29 r  
SAVONA Tel. 019 851703

GENIS

**UOMO**  
Via Verzellino angolo Via Manzoni  
SAVONA Tel. 019 821377

SUPER VENDITA

PROMOZIONALE

PER RINNOVO LOCALI

SCONTI DAL 10% al 60% DAL 1° AL 31 GENNAIO